

A un mese dalla nascita dei bimbi contesi all'ospedale Pertini di Roma, parla il papà che li ha riconosciuti

“I gemelli? Un giorno sapranno tutta la verità”

GRAZIA LONGO

“I piccoli cresceranno con noi. Capiamo il dolore dell'altra coppia, ma la nostra priorità è il loro benessere. Siamo molto dispiaciuti per loro ma la legge ha stabilito che siamo noi il padre e la madre legittimi. E poi non vogliamo conflitti

“Noi abbiamo bisogno di serenità e tranquillità e i nostri piccoli hanno diritto all'innocenza come tutti gli altri bambini. Certo, siamo consapevoli che arriverà il momento in cui dovremo raccontare loro che cosa è successo e lo faremo

SERVIZIO DI **Niccolò Zancan** ALLE PAGINE 4 E 5

“I gemelli crescono con noi e conosceranno la verità”

A un mese dalla nascita dei bimbi contesi parla il papà che li ha riconosciuti

“Capisco il dolore dell'altra coppia, ma la nostra priorità è il loro benessere”

GRAZIA LONGO
ROMA

Una candelina azzurra e una rosa, sulla torta preparata dalla nonna lontano da Roma, illumineranno oggi il primo mese di vita dei gemelli nati il 3 agosto, dopo lo scandaloso scambio di embrioni all'ospedale Pertini lo scorso 6 dicembre.

«Un complimense che per noi vale quasi più di un compleanno» racconta il padre Paolo emozionato e turbato come può esserlo solo chi come lui - oltre alla moglie Francesca (entrambi i nomi sono di fantasia, ndr) - sta vivendo il ruolo di genitore con una felicità offuscata da più di una nube.

«Non solo perché abbiamo bisogno di serenità e tranquillità, lontano dalla curiosità della gente - dice -, ma perché sappiamo bene che in questo stesso momento c'è un'altra coppia che soffre. E nonostante io e mia moglie siamo riconosciuti dalla legge come il padre e la madre legittimi dei bambini,

siamo profondamente dispiaciuti per l'altra coppia».

Una sensibilità sincera verso i genitori genetici che hanno perso la prima battaglia legale, dopo che il Tribunale civile di Roma ha respinto il loro ricorso d'urgenza, presentato per riuscire ad affermare almeno la paternità del genitore genetico.

La sentenza dello scorso 8 agosto venne, del resto, vanificata dalla nascita anticipata dei gemelli e la relativa registrazione all'anagrafe del Comune dell'Aquila con il cognome del padre gestante.

Un caso assurdo e doloroso destinato a trascinarsi a lungo e non solo nelle aule giudiziarie. Al momento però l'unica preoccupazione di Paolo e Francesca è il benessere dei loro figli. «Hanno diritto all'innocenza e alla serenità come tutti gli altri bambini. Certo siamo consapevoli che arriverà il giorno in cui dovremo raccontare loro che cosa è successo. E lo faremo. Ma oggi la nostra unica priorità è che possano crescere pacificamente».

Non a caso la coppia non ha ancora fatto rientro nella casa

romana e preferisce trascorrere ancora qualche tempo dedicandosi esclusivamente ai gemelli. Francesca usufruisce della maternità e, con il prezioso aiuto dei nonni, si occupa a tempo pieno dei bimbi che ha portato in grembo per quasi 9 mesi.

Intorno alla coppia - seguita dall'avvocato Michele Ambrosini - a parte i parenti stretti, ci sono solo gli amici più intimi e cari. Persone fidate che proteggono i neo mamma e papà e fanno da filtro con il mondo esterno. La paura di pressioni e intrusioni non è comprensibilmente svanita. Soprattutto dopo la richiesta della coppia genetica, assistita dall'avvocato Nicolò Paoletti, di affidare temporaneamente i gemelli a un istituto o a una casa famiglia. «Ripeto e ribadisco che vogliamo evitare al massimo i conflitti - osserva Paolo -, ma sinceramente io e mia moglie rimanemmo sbalorditi all'apprendere la proposta. Comprendiamo la sofferenza di quella coppia, ma sinceramente il bene dei gemelli viene prima di tutto. E il loro bene non consiste certo nell'essere trasferiti in una

struttura socio-sanitaria».

Non va trascurato neppure il timore che il caso venga strumentalizzato mediaticamente. «Pochi giorni fa ci avevano detto che la foto dei nostri gemellini era stata pubblicata su una rivista: alla sola idea ci è venuto un colpo. Per fortuna, invece, si trattava dell'immagine di un maschietto e una femminuccia che nulla hanno a che vedere con i nostri figli».

Lontano dalla capitale, insomma, questa famiglia è tutta concentrata sullo sviluppo dei bimbi nel più normale dei modi. I loro primi trenta giorni di vita si sono avvicendati tra le consuetudini, le piacevolezze e le notti insonni comuni a tutti i neonati. Ma tutto raddoppiato, perché, com'è evidente, i gemelli richiedono il doppio di attenzione e di energia. «Piange uno e subito dopo piange l'altra. Lei ha fame, poi bisogna allattare anche il maschietto». Finora li ha allattati al seno Francesca, con la tutta la dolcezza e l'amore con cui li aveva già nutriti attraverso il cordone ombelicale. Sulla sua condizione e il suo diritto di essere madre non ci so-

no mai stati dubbi: per effetto di una vecchia norma del 1939 la mamma è colei che partorisce. Il vuoto legislativo riguardava soltanto il padre, anche se i giuristi concordavano sulla sua legittimità nel caso in cui li avesse

iscritti all'anagrafe «in qualità di marito della partoriente». «Meno male che siamo regolarmente sposati - commenta Paolo - altrimenti sarebbe stato tutto ancora più complicato».

La registrazione al Comune dell'Aquila - i gemelli sono nati alle ore 8,58 del 3 agosto scorso all'ospedale San Salvatore - ha comunque anticipato la sentenza del giudice civile Silvia Albano, che l'8 agosto ha respinto su tutta linea il ricorso urgente della coppia genetica. Una decisione sostenuta peraltro anche dalla Procura di Roma, che aveva espresso parere negativo ai ricorrenti. «Nei casi di gemelli il parto anticipato è frequentissimo - ricorda peraltro il primario dell'ostetricia e ginecologia del San Salvatore, il professor Gaspare Carta -, la signora non poteva fare a meno di mettere alla luce i suoi figli».

Sulla vicenda è intervenuto anche il Comitato di Bioetica nazionale. «I bambini dovranno essere informati e sarebbe un bene che le due famiglie collaborassero» osserva il vicepresidente vicario Lorenzo D'Avack. Un suggerimento che sarà tenuto in conto da Paolo e Francesca. Ma sembra profilarsi un'inversione di marcia anche nella strategia della coppia genetica. «Siamo stati tacciati di essere stati giuridicamente aggressivi - afferma il loro avvocato Nicolò Paoletti -. Prima di stabilire se faremo ricorso alla Corte Europea dei diritti dell'uomo puntiamo fermamente al dialogo».

La vicenda

6 dicembre 2013

All'ospedale Pertini di Roma avviene un errore clamoroso: a causa della somiglianza fra due cognomi un'infermiera scambia le provette di cinque coppie che si stanno sottoponendo all'inseminazione artificiale

Maggio 2014

Il caso divide esperti di biologia, genetica e diritto. Il Comitato nazionale di Bioetica invita le due coppie a trovare un accordo nell'interesse dei gemelli. Il caso però è destinato ad essere deciso da un giudice

Marzo 2014

Una delle coppie che si era sottoposta all'inseminazione il 6 dicembre si accorge dell'errore. I sanitari scoprono che in realtà lo scambio di embrioni riguarda due coppie diverse da quella che ha fatto denuncia

Agosto 2014

I genitori biologici depositano un ricorso d'urgenza. Il magistrato fissa l'udienza per l'8 agosto ma proprio quel giorno l'altra famiglia annuncia che la nascita dei due gemelli è già avvenuta



Lo scoop di Paolo Festuccia che, su La Stampa del 13 aprile scorso, ha raccontato per la prima volta il clamoroso scambio di embrioni all'ospedale Pertini di Roma.



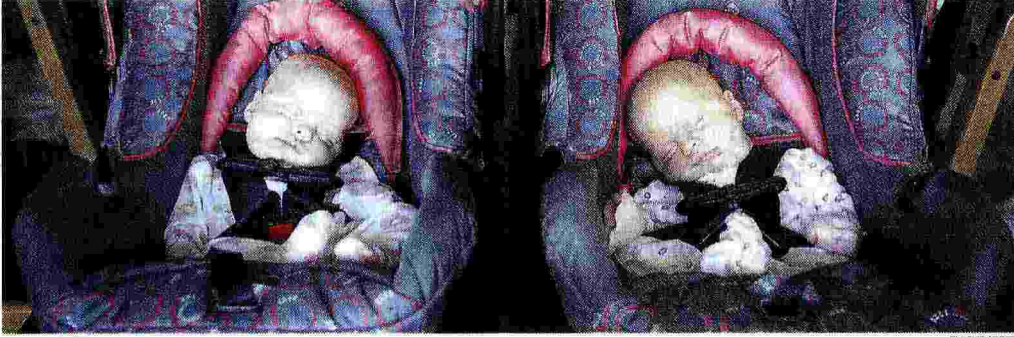
Su La Stampa di venerdì 8 agosto Grazia Longo ha dato in esclusiva la notizia della nascita dei due gemelli contesi proprio nel giorno in cui era prevista l'udienza in tribunale.

Questo complimense è più di un compleanno. Nonostante il fatto che io e mia moglie siamo riconosciuti dalla legge come il padre e la madre legittimi dei bambini, siamo profondamente dispiaciuti per l'altra coppia.

Pochi giorni fa ci avevano detto che la foto dei nostri gemellini era su una rivista: alla sola idea ci è venuto un colpo. Per fortuna, invece, si trattava di due bambini che nulla hanno a che vedere con i nostri figli.

Paolo
Genitore anagrafico dei due bambini insieme alla moglie Francesca





Flickr/Getty

Il caso dei gemellini contesi provocato dall'errore di un'infermiera che scambiò le provette di 5 coppie



Alamy

I due gemelli sono nati il 3 agosto scorso all'Aquila

